

Cartella stampa



Collana AltreLingue

26. Silvio Ornella, *I motès dal timp dal mal / Mottetti dei tempi della malattia*, Prefazione di Jacopo Zoppelli, Nota di Manuel Cohen, pp. 76, € 12,00 ISBN 978-88-6679-521-6

Silvio Ornella (Castions di Zoppola, PN, 1958) insegna all'I.T.I.S Kennedy di Pordenone. Ha pubblicato: *Radinàs. Detriti* (GEAP, Fiume Veneto 2001); *Ùa. Uva*, Biblioteca Civica di Pordenone (Pordenone 2005); *Il paesaggiu sculpit. Il paesaggio scolpito*, Tipografia Sedran (S. Vito al Tagliamento 2008, illustrato da dieci incisioni del pittore Loris Cordenos); *Il polver ta la mània. La polvere sulla manica* (Circolo culturale Menocchio-Circolo Culturale di Meduno, Meduno 2011); *Timp in motu. Tempo incerto* (puntoacapo, 2016); *Fadìa. Fatica* (Samuele ed., Fanna 2019). Del 2021 è *Ùa/Uva - Poesie 1996-2020* (puntoacapo), che comprende le sillogi edite e inediti (Premi "Pierluigi Cappello" 2022 e "Poesia onesta" 2022). Le Ha curato con Giuseppe Zoppelli un'edizione postuma delle poesie del cordenonese Luigi Manfrin, *Zent de ciasa. Gente di casa* (Biblioteca Civica di Pordenone, 2004), e con Manuele Morassut la traduzione in friulano di *Una stazione. 'Na stassìon* (Biblioteca Civica di Pordenone, 2014). Con il Gruppo Majakovskij ha pubblicato diverse antologie.

Il toru blu

A pluvisignèa tai vuès.
Ma ulì al è il stali
cul so ciàlt di ciastigna
e l'odòur dal fen.
E dentri dal stali
al è il toru blu
cu li' so voois strachis
la siminsa freida
i sòcui coma pagnochis viertis.
Al durmìs in piè
il mustic umit
ta li'nustri'schenis.

Il toro blu - Pioviggina nelle ossa. / Ma lì c'è la stalla / col suo caldo di castagna / e l'odore del fieno. / E dentro la stalla / c'è il toro blu / con le sue voglie stanche / il seme freddo / gli zoccoli come pagnotte aperte. / Dorme in piedi / il muso umido / sulle nostre schiene.

Il titolo che Silvio Ornella dà a questa nuova e selezionatissima raccolta, sempre in lingua friulana (per la precisione in una delle varianti del friulano occidentale), è *Motès dai timps dal mal* (*Mottetti dei tempi della malattia*). Due, in tutta evidenza, le parole-chiave: *tempi* (tanto quelli ricorrenti delle stagioni quanto quelli, intimi e irregolari, degli umani) e *malattia* (quella dell'individuo ammalato e quella del corpo storico-sociale che lo contiene, spesso intrecciate e indistinguibili [...]) Si potrebbe dire che proprio in questo consiste la bravura di Silvio Ornella: nella capacità di usare la lingua, materia prima della poesia, nelle sue potenzialità insieme descrittive-referenziali ed evocative-metaforiche per stupirsi ancora e sempre di fronte alla bellezza e alla varietà della vita e del mondo («l'universo non è tenuto a essere bello, eppure lo è»), nonostante tutte le calamità e tutte le sofferenze che lo tormentano. La poesia è anche una (im)postura, un modo di stare al mondo e di osservarlo, magari anche di sghembo: è una stanza smisurata all'orlo del mondo e il poeta che la abita è un uomo in parte al mondo, che guarda. (Dalla Prefazione di Jacopo Zoppelli)

